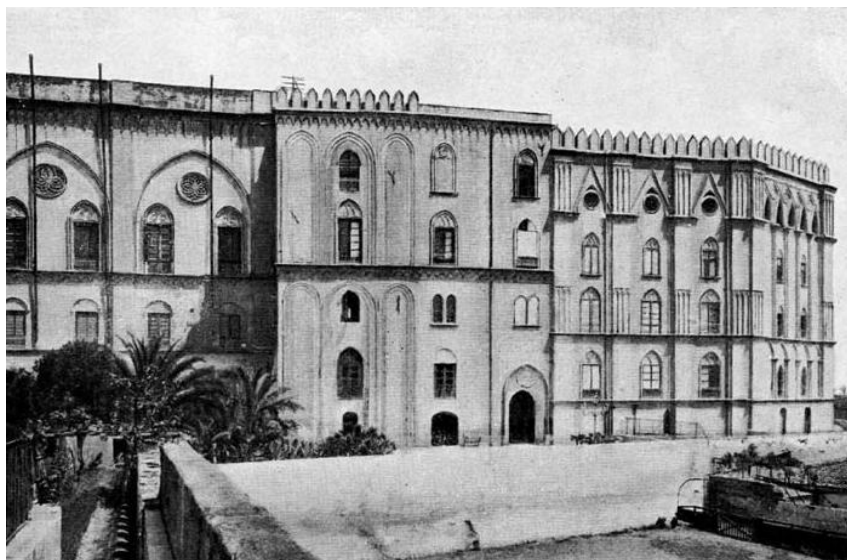




Repubblica Italiana  
Assemblea Regionale Siciliana



Servizio Studi  
Ufficio del Bilancio

Documento n. 6 - 2018

Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018 - 2020

Nota di lettura

XVII Legislatura

marzo 2018



L'Ufficio redige Documenti su tutti i disegni di legge assegnati per l'esame alla Commissione Bilancio e su quelli ad essa trasmessi dalle Commissioni di merito per il parere sulla copertura finanziaria, sui documenti di finanza pubblica trasmessi all'Assemblea e sulle tematiche aventi rilievo finanziario, oggetto di discussione o di indagini conoscitive da parte degli organi dell'Assemblea.

### **Servizio Studi**

Ufficio del bilancio, fondi comunitari ed extraregionali

Direttore dott.ssa Laura Salamone

Consiglieri parlamentari dott. Rosario Amato e d.ssa Sabrina Gatto

Segretario parlamentare documentarista sig.ra Paola Canino

I documenti possono essere richiesti alla segreteria del Servizio:  
tel. 091 705 4370- fax 091 705 4371 - mail [serviziostudi@ars.sicilia.it](mailto:serviziostudi@ars.sicilia.it)

---

*I testi degli Uffici e dei Servizi dell'Assemblea regionale siciliana sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei Parlamentari. L'Assemblea regionale siciliana declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini estranei e non consentiti dalla legge.*

## INDICE

<b>1</b>	<b>DEFR 2018-2020.....</b>	<b>5</b>
1-	PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE: ENTRATA A REGIME DELL'ARMONIZZAZIONE CONTABILE.....	5
2-	STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE .....	5
3-	CONTENUTI DEL DEFR .....	6
4-	IL DOCUMENTO IN SINTESI.....	8
<b>2</b>	<b>QUADRO MACROECONOMICO .....</b>	<b>11</b>
<b>3</b>	<b>ANALISI TEMATICHE .....</b>	<b>14</b>
<b>4</b>	<b>FINANZA PUBBLICA REGIONALE .....</b>	<b>17</b>
<b>5</b>	<b>QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2018 – 2020.....</b>	<b>18</b>

Il presente documento contiene le note di lettura predisposte sul **Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018 – 2020** approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 77 del 13 febbraio 2018 e trasmesso in data 22 febbraio 2018 per l'esame alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso a tutte le altre Commissioni permanenti, ai sensi dell'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno dell'Assemblea.

Le note del Servizio, come ogni anno, prendono in esame i contenuti del DEFER che lo configurano come documento di riferimento della programmazione finanziaria della Regione e della correlata manovra di bilancio: analisi delle stime tendenziali delle variabili e dei saldi di bilancio, degli obiettivi di finanza pubblica regionale e degli strumenti della manovra correttiva prospettata.

## 1 DEFR 2018-2020

### 1- PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE: entrata a regime dell'armonizzazione contabile.

Nell'esercizio 2016 sono entrate in vigore le disposizioni che disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, come modificato dal successivo decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126.

Il citato decreto n. 118/2011, il cui fondamento risiede nell'attribuzione alla competenza normativa esclusiva dello Stato della materia dell'armonizzazione dei bilanci, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, della Costituzione, per le Regioni a Statuto speciale ha garantito gradualità nell'entrata a pieno regime delle sue disposizioni, prevedendo, all'art. 79, la possibilità di differire decorrenza e modalità di applicazione delle stesse, in conformità ai propri Statuti secondo le procedure previste dalla legge 5 maggio 2009 n. 42. In applicazione del citato articolo 79 la Regione siciliana ha varato l'articolo 11 della legge 13 gennaio 2015 n. 3, prevedendo per l'esercizio 2015, l'adozione di schemi di bilancio e di rendiconto vigenti nel 2014 aventi funzione giuridica ed autorizzatoria, con l'affiancamento, solo ai fini conoscitivi, dei nuovi documenti contabili armonizzati, e per il 2016 l'affiancamento alla contabilità finanziaria di quella economico patrimoniale, l'adozione del piano dei conti integrato e del bilancio consolidato. L'esercizio finanziario 2016 ha rappresentato, dunque, per l'Amministrazione regionale il momento di passaggio tra il vecchio sistema di contabilità finanziaria, vigente, pur con alcune anticipazioni, fino al 2015, e la nuova contabilità delle amministrazioni pubbliche.

Come è stato sottolineato dalle Sezioni riunite per la Regione siciliana in sede di controllo della Corte dei Conti, in occasione dell'audizione dinnanzi all'Assemblea regionale siciliana in merito alle previsioni del Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2016-2018 e della relativa nota di aggiornamento, l'adeguamento dell'ordinamento regionale al processo di armonizzazione nazionale dei sistemi contabili *"non costituisce un mero fatto tecnico di ragioneria pubblica, ma implica un profondo cambiamento organizzativo e culturale"*, che impone *"un ampio processo di ristrutturazione dei sistemi di misurazione, controllo e valutazione della gestione e dei processi decisionali pubblici"*.

### 2- STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALE

A partire dall'esercizio 2016 anche per la Regione si consolidano a regime le disposizioni che disciplinano l'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, in applicazione dei quali viene rafforzato il ruolo della programmazione.

Secondo l'allegato 4/1 al decreto legislativo n. 118 del 2011 - punto 4.1 gli strumenti di programmazione regionale, appositamente cadenzati dal punto di vista temporale e logico, sono i seguenti:

<b>Documento</b>	<b>Presentazione in Assemblea</b>	<b>Approvazione</b>
<b>DEFR</b>	presentato entro il 30 giugno (si veda decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, allegato 4/1, comma 4.1 lettera a)	entro 23 giorni dall'assegnazione alla Commissione bilancio
<b>Nota di aggiornamento del DEFR</b>	entro 30 giorni (e comunque non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio) dalla presentazione dell'analoga nota del DEF nazionale	
<b>Disegno di legge di stabilità regionale (ex legge finanziaria)</b>	entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato	
<b>Disegno di legge di bilancio</b>	entro il 31 ottobre di ogni anno e comunque non oltre 30 giorni dalla presentazione del disegno di legge di bilancio dello Stato	entro il 31 dicembre (possibile ricorso all'esercizio provvisorio di bilancio per un periodo massimo di quattro mesi)
<b>Rendiconto generale della Regione (relativo all'esercizio finanziario precedente)</b>	disegno di legge approvato dalla Giunta entro il 30 aprile dell'anno successivo	entro il 31 luglio da parte dell'Assemblea
<b>Assestamento</b>	disegno di legge presentato entro il 30 giugno	entro il mese successivo

### **3- CONTENUTI DEL DEFR**

Il DEFR costituisce il principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio, che descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare, gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, ed espone il quadro finanziario unitario regionale di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi, della programmazione unitaria regionale, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento.

La presentazione in Assemblea.

Ai sensi del decreto legislativo n. 118, allegato 4/1, comma 4.1, lettera a), il DEFR deve essere presentato all'Assemblea entro il 30 giugno di ciascun anno.

Le procedure per l'esame in Assemblea del DEFR sono disciplinate dall'articolo 73 bis.1 del Regolamento interno. Il DEFR presentato dal Governo è assegnato alla Commissione Bilancio e contestualmente trasmesso alle altre Commissioni legislative permanenti, per l'esame delle parti di rispettiva competenza. Entro i dieci giorni successivi all'assegnazione, ciascuna Commissione invia le proprie osservazioni e proposte alla Commissione Bilancio, nominando un relatore. L'esame del Documento di economia e finanza regionale è necessariamente iscritto all'ordine del giorno dell'Assemblea non oltre venti giorni dall'assegnazione alla Commissione Bilancio e la discussione deve concludersi entro il termine massimo di tre giorni. Sul DEFR, l'Assemblea delibera con un ordine del giorno, che in deroga alle comuni regole può contenere integrazioni e modifiche al documento stesso.

Il punto 5.3 dell'allegato 4/1 al D. lgs. 118/2011 elenca i contenuti del DEFR, ovvero:

- le politiche da adottare;
- gli obiettivi della manovra di bilancio, tenendo conto degli obiettivi del Patto di stabilità interno;
- il quadro finanziario unitario di tutte le risorse disponibili per il perseguimento degli obiettivi della programmazione unitaria, esplicitandone gli strumenti attuativi per il periodo di riferimento;
- gli indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate.

La **prima sezione** comprende:

- il quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento,
- la descrizione degli obiettivi strategici con particolare riferimento agli obiettivi e gli strumenti di politica regionale in campo economico, sociale e territoriale, anche trasversali, articolati secondo la programmazione autonoma delle singole Regioni evidenziando, laddove presenti, gli interventi che impattano sugli enti locali.

La **seconda sezione** comprende l'analisi sulla situazione finanziaria della Regione ed, in particolare, contiene:

- la costruzione del quadro tendenziale di finanza pubblica della Regione e degli Enti regionali sulla base delle risultanze dell'esercizio precedente;
- la manovra correttiva;
- l'indicazione dell'articolazione della manovra necessaria per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, accompagnata anche da un'indicazione di massima delle misure attraverso le quali si prevede di raggiungere i predetti obiettivi;
- gli obiettivi programmatici pluriennali di riduzione del debito, tenendo conto della speciale disciplina relativa al debito pregresso già autorizzato e non contratto secondo la disciplina vigente fino all'entrata in vigore della legge costituzionale

1/2012 e della relativa legge attuativa, nonché del rientro dell'eventuale nuovo disavanzo.

#### 4- IL DOCUMENTO IN SINTESI

**La presentazione del documento in esame**, pietra angolare dell'intero ciclo di bilancio ed imprescindibile elemento per la misurazione della congruità e della coerenza delle politiche di bilancio dell'intera corrente XVII Legislatura, **avviene con un ritardo tale da minare la sua effettività tecnica**. Cosicché lo scrivente Ufficio non può che evidenziare una rilevante alterazione della procedura parlamentare finalizzata a garantire l'assolvimento del ruolo di indirizzo dell'Assemblea e ad assicurare la connessione logica e temporale tra i contenuti del Documento di economia e finanza regionale, l'ordine del giorno parlamentare e la predisposizione dei documenti di bilancio da parte dell'esecutivo.

Per le ragioni suddette anche la nota di aggiornamento, il cui contenuto non è chiaro se sia ricompreso o meno nel documento all'attenzione dell'Assemblea, perde la sua pregnanza in tema di adeguamento dei dati macroeconomici da aggiornare rispetto alle previsioni nazionali.

In via preliminare, e molto sinteticamente, si evidenzia che viene delineata una situazione strutturale che risente delle politiche di risanamento, o meglio del contenimento, della spesa pubblica che ha determinato la fortissima contrazione della spesa per investimento e dell'aumento conseguente del peso relativo della spesa corrente, spesso destinata a beneficio delle emergenze sociali.

Non appare necessario in questa sede sottolineare come tali scelte di bilancio abbiano condizionato fortemente lo sviluppo e disincentivato la presenza di imprese dedite alla produzione industriale, agroalimentare, dei servizi ad elevato valore aggiunto. D'altra parte la qualità della spesa corrente alimentata con le predette politiche di bilancio non appare avere prodotto risultati apprezzabili sotto il profilo della crescita della domanda interna.

Inoltre, le politiche di settore e di sviluppo tratteggiate nel corpo del DEFR in esame, appaiono dettagliate nei loro fini e basano la loro architettura finanziaria su due pilastri: da un lato, i fondi extraregionali, il cui importo complessivo stimato per il triennio è pari a 8.135 milioni di euro, di cui 6.175 milioni per investimenti fissi lordi e 1.960 milioni per spesa corrente della P.A. (v. Tab 1.7 di pag.13); dall'altro, i fondi del bilancio regionale, dei quali si dirà in appresso. Ora, se per i fondi extra regionali si riscontrano nel corpo del DEFR tutte le linee di intervento, per i fondi del bilancio regionale immediatamente connessi alle politiche di sviluppo sembra si ponga con insistenza l'accento sulla capacità di rinegoziazione degli accordi recenti (del 9 giugno 2016; del 20 giugno 2016; e del 12 luglio 2017) sottoscritti dalla Regione con lo Stato. Per queste ragioni **è necessario che il Governo fornisca elementi a chiarimento in merito alle componenti della manovra finanziaria**.

**Infatti, pur se presenti con qualche dettaglio gli elementi differenziali relativi agli Accordi vigenti ed alle rinunce da parte regionale, non sembra che allo stato si possano fare previsioni giuridicamente rilevanti e quindi dare adeguate coperture alle manovre finanziarie consequenziali.**



Con riguardo ai profili relativi alla completezza dei contenuti normativamente previsti per il DEFR, pur considerate le condivisibili argomentazioni del Governo in merito alla applicazione delle norme di contabilità introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e successive modifiche ed integrazioni, in carenza del rispetto delle previsioni contenute nell'art. 43 dello Statuto regionale, occorre evidenziare che con l'art. 1 della legge regionale 12 gennaio 2012 n. 7, nelle more della riforma della contabilità regionale, è stata normata l'applicazione nel nostro ordinamento delle disposizioni contenute nel citato decreto legislativo.

## Osservazioni

Dal combinato disposto del punto 4.1 rubricato "strumenti della programmazione regionale", del punto 5 "DEFR" e del punto 5.3 relativo ai contenuti del DEFR, si evince che il documento di programmazione posto oggi all'attenzione dell'Assemblea risulta carente degli "indirizzi agli enti strumentali ed alle società controllate e partecipate". Sulla materia si rileva che lo scorso 29 settembre il Presidente della Regione pro tempore ha adottato il decreto contenente il documento di revisione straordinaria delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dalla Regione siciliana, in applicazione dell'articolo 24 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e delle relative linee di indirizzo approvate dalla Corte dei Conti con la deliberazione 19/SezAut/2017/INPR del 19 luglio scorso.

Al riguardo, si ritiene auspicabile un approfondimento al fine di rendere omogeneo l'intero settore delle società a partecipazione pubblica. In considerazione della importanza qualitativa del ruolo svolto nelle politiche regionali, anche sotto il profilo delle risorse a tali organismi dedicate, **appare necessaria una richiesta di chiarimenti al Governo regionale.**

Tra l'altro l'attuazione del Piano di riordino e razionalizzazione delle partecipate consentirebbe di conoscere il potenziale e reale patrimonio degli enti locali, stante le azioni e le eventuali dismissioni di quote societarie.

Proprio sugli enti locali, il documento in esame non contiene alcun riferimento al collegamento tra il quadro complessivo della programmazione regionale e la programmazione locale.

In ottemperanza a quanto stabilito nell'all. 4/1 al d.lgs 118/2011 gli enti locali dovrebbero determinare gli obiettivi dei propri bilanci annuali e pluriennali in coerenza con gli obiettivi programmatici risultanti dal DEFR.

Inoltre, il legislatore nazionale, nel disciplinare il DUP (documento unico di programmazione) per gli enti locali, alla luce del principio dell'armonizzazione, impone che la sezione strategica dello stesso sia definita in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale, oltre che con gli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale. Il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica definito dalla legge 243/2012 (recepito nella legge regionale n. 21 del 2014), prevede l'equilibrio dei bilanci delle Regioni e degli enti locali, disciplinando anche il ricorso all'indebitamento subordinato alla definizione di intese da concludersi in ambito regionale.

In assenza di tali indicazioni, il DEFR risulta incompleto nella parte relativa alla finanza

pubblica locale, senza la quale non si realizza il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica conseguenti ai vincoli comunitari.  
Tutto ciò implica una indeterminatezza della manovra finanziaria delineata nel DEFR tale da richiedere al Governo i necessari approfondimenti.

Nella parte seguente del presente documento si analizzeranno le parti in cui il DEFR è suddiviso e ove necessario si sottolineeranno alcune questioni che a parere dell'Ufficio meritano approfondimenti o chiarimenti da parte del Governo regionale.

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2018 – 2020, si compone di tre parti:

- 1) il quadro macroeconomico;
- 2) le analisi tematiche,
- 3) la finanza pubblica regionale.

## 2 QUADRO MACROECONOMICO

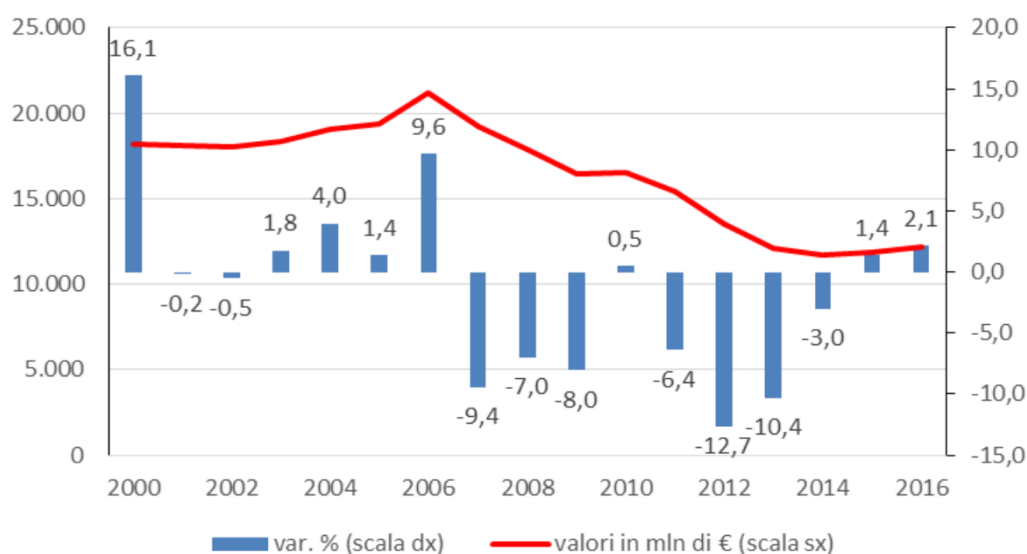
Per gli aspetti contenutistici si rinvia a quanto esposto nel corpo della omologa sezione del DEFR in analisi. Di seguito si ripropongono soltanto alcune delle tabelle e delle figure del documento di economia e finanza che, più di altre, sottolineano i singoli aspetti del contesto economico.

In particolare, le figure 1.2, 1.7 ed 1.8 sono particolarmente interessanti perché evidenziano la stretta correlazione tra la decrescita degli investimenti fissi, la presenza di imprese attive ed il calo dell'occupazione.

Nella successiva tabella 1.7 sono evidenziate le fonti finanziarie relative alla spesa volta allo sviluppo per il triennio 2017-2020.

**Fig. 1.2**

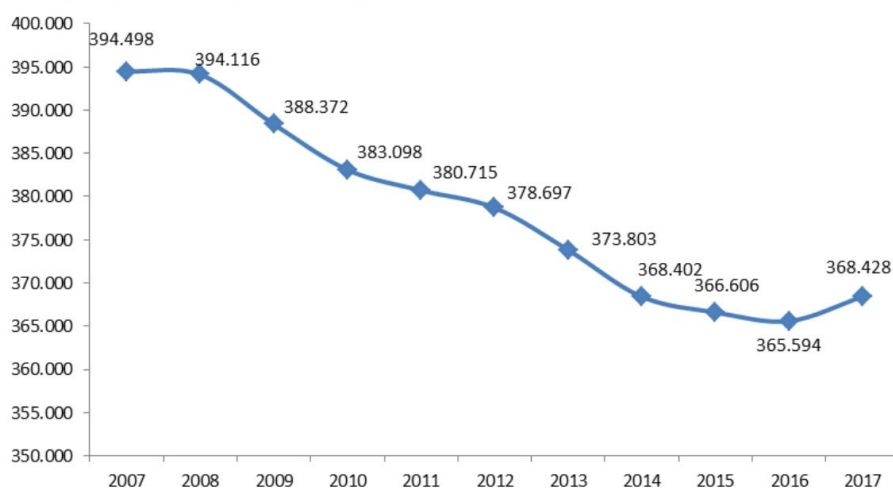
**Fig. 1.2 Investimenti fissi lordi in Sicilia (mln di euro a valori concatenati 2010 e var. %)**



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Prometeia

**Fig. 1.7**

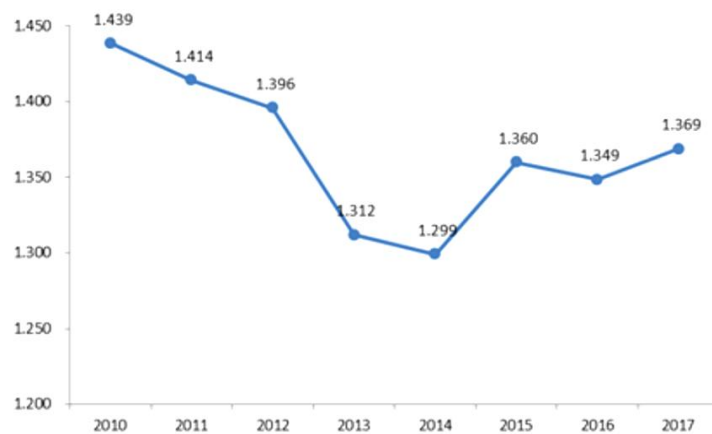
**Fig. 1.7 Imprese attive in Sicilia 2007-2017.**



Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Movimprese

**Fig. 1.8**

**Fig. 1.8 Occupati in Sicilia – III trimestre 2010-2017 (migliaia)**



*Fonte: Servizio Statistica della Regione- Elaborazioni su dati Istat*

Tab 1.7

Tab. 1.7 – Spesa di sviluppo della Regione per gli anni 2017-2020 (valori correnti- mln di euro)

	Totale	2017	2018	2019	2020
<b>PO FESR Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	1.415	6,1	497,5	452,6	458,9
Spesa corrente della P.A.	75	0,3	26,2	23,8	24,2
<b>Patto per la Sicilia</b>					
IFL	366	119,8	152,7	89,4	3,6
Spesa corrente della P.A.	19	6,3	8,0	4,7	0,2
<b>Patto per la Sicilia - FSC 2014-2020</b>					
IFL	1.532	62,6	650,7	519,3	299,7
Spesa corrente della P.A.	170	7,0	72,3	57,7	33,3
<b>Fondo Sviluppo e Coesione ante 2007</b>					
IFL	836	169,1	454,4	119,1	93,2
Spesa corrente della P.A.	44	8,9	23,9	6,3	4,9
<b>Fondo Sviluppo e Coesione 2007-2013</b>					
IFL	601	112,8	245,0	200,0	43,0
Spesa corrente della P.A.	30	5,6	12,3	10,0	2,2
<b>PAC Piano Giovani</b>					
IFL	2	2,0	0,4	0,0	0,0
Spesa corrente della P.A.	220	29,8	149,9	40,2	0,0
<b>PAC Piano di salvaguardia degli interventi significativi del PO FESR 2007-2013</b>					
IFL	317	135,2	180,7	1,1	0,0
Spesa corrente della P.A.	17	7,1	9,5	0,1	0,0
<b>PAC Nuove Azioni e misure anticicliche</b>					
IFL	116	5,9	76,0	28,9	5,3
Spesa corrente della P.A.	6	0,3	4,0	1,5	0,3
<b>PSR Sicilia 2014-2020</b>					
IFL	865	198,1	249,2	250,1	167,4
Spesa corrente della P.A.	770	176,3	221,9	222,7	149,0
<b>PO FEAMP 2014-2020 (Sicilia)</b>					
IFL	113	17,4	47,9	23,8	23,8
Spesa corrente della P.A.	5	1,0	2,1	1,1	1,1
<b>PO FSE 2014-2020</b>					
IFL	12	3,4	2,2	2,7	4,0
Spesa corrente della P.A.	604	27,8	203,6	167,1	205,5
<b>Totale IFL</b>	<b>6.175</b>	<b>832</b>	<b>2.557</b>	<b>1.687</b>	<b>1.099</b>
<b>Totale spesa corrente della P.A.</b>	<b>1.960</b>	<b>270</b>	<b>734</b>	<b>535</b>	<b>421</b>
<b>Totale spese</b>	<b>8.135</b>	<b>1.103</b>	<b>3.290</b>	<b>2.222</b>	<b>1.520</b>

Fonte: Elaborazione del Servizio Statistica ed Analisi economica

### **3 ANALISI TEMATICHE**

#### **Le politiche pubbliche nel programma regionale di riforma: linee di intervento**

In merito alle singole materie sulle quali il Governo intende intervenire, prima fra tutte, come più volte sottolineato, rileva l'esigenza di rinegoziare l'autonomia finanziaria riconosciuta dallo Statuto, attraverso anche la revisione degli Accordi siglati dal precedente governo.

Di seguito si sintetizzano alcune delle azioni strategiche riguardanti le cosiddette macromaterie:

#### **ISTITUZIONI ED ENTI LOCALI**

- ripotenziamento delle ex province;

#### **ECONOMIA**

- aumento dell'occupazione, anche mediante il sostegno del Made in Sicily;

#### **AGRICOLTURA E PESCA**

- oltre i tre obiettivi strategici di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali e sviluppo equilibrato dei territori rurali nell'ambito del PSR 2014-2020, completamento della riforma dei consorzi di bonifica, la soppressione dell'Ente di sviluppo agricolo ed un confronto col Governo nazionale per garantire ai lavoratori forestali la continuità di lavoro e l'utilizzo in altre attività, oltre quelle abituali, come la pulizia dei corsi d'acqua, la pulizia delle spiagge, delle aree a verde, comunali ed extra comunali.
- nel settore della pesca vengono proposte una serie di iniziative volte a rafforzare e potenziare tutte le attività ad essa connesse.

#### **ATTIVITA' PRODUTTIVE**

- attribuire un nuovo ruolo a IRFIS, CRIAS e IRCAC, creando una sola struttura per il credito alle piccole ed alle medie imprese siciliane, oltre a rivedere le funzioni dell'IRSAP a sostegno delle imprese.

#### **TURISMO, SPORT, SPETTACOLO E CULTURA**

- qualificare, diversificare, destagionalizzare ed innovare l'offerta turistica regionale;
- fidelizzare il turista;
- sviluppare e diffondere il turismo digitale;
- promuovere l'attività sportiva;
- rilancio del settore teatrale, mediante l'affidamento ad un Istituto bancario della gestione di un Fondo di rotazione per gli interventi straordinari rivolti al settore, al fine di superare le criticità di natura finanziaria.
-

## **BENI CULTURALI**

- rafforzare le dotazioni strutturali e la capacità di attrazione dei luoghi della cultura che facciano riferimento ad aree di attrazione culturale di 'rilevanza strategica';
- sostenere e promuovere il rafforzamento dei servizi per la valorizzazione e l'insediamento di attività connesse alla filiera delle imprese creative e culturali;
- modernizzare il modello gestionale dei luoghi della cultura mediante la riorganizzazione della struttura amministrativa, l'affinamento delle strategie di valorizzazione, la formazione e l'aggiornamento del personale.

## **TERRITORIO**

- tutela e salvaguardia del territorio, garantendo la semplificazione dei procedimenti amministrativi;
- modifiche alla legge regionale n. 16/2016, alla luce delle disposizioni statali modificative del T.U. per adeguare il testo normativo alle decisioni della Consulta che ne ha dichiarato l'illegittimità costituzionale di alcune parti.

## **PUBBLICA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

- individuazione di un rinnovato catalogo formativo e approvazione di un avviso a sportello attraverso il quale fornire una prima risposta per la ripresa delle attività formative;
- rilancio del ruolo dell'istruzione/formazione;
- contrasto alla dispersione scolastica;
- miglioramento dei servizi offerti agli studenti universitari.

## **POLITICHE SOCIALI E DELLA FAMIGLIA**

- riorganizzazione del welfare e del terzo settore puntando sull'integrazione socio-sanitaria;
- avvio e piena attuazione del Reddito di Inclusione (REI), attraverso la misura passiva (sostegno economico attraverso la Carta Acquisti) e la misura attiva (presa in carico del nucleo familiare: Progetto personalizzato o Patto di servizio);
- istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

## **POLITICHE DEL LAVORO**

- aggiornamento del vigente sistema di accreditamento;
- introduzione di sgravi contributivi per le imprese che assumeranno soggetti svantaggiati.

## **SANITA'**

- parziale revisione della rete ospedaliera;

- sicurezza per i medici;
- motivare la medicina di base e renderla filtro tra le famiglie e le strutture ospedaliere per evitare gli accessi impropri ai pronto soccorsi;
- interventi per migliorare le aree di emergenza-urgenza;
- programmare gli investimenti strutturali;
- qualificare la spesa attraverso una consapevole gestione delle risorse a disposizione.

#### **GESTIONE DEI RIFIUTI E DELLE ACQUE**

- sollecitare i comuni ad implementare ovvero a migliorare la raccolta differenziata;
- riformare la legge regionale n.9 del 2010, riducendo il numero delle 18 SRR a 9 e assegnando alle nove province il compito della regolazione del settore dei rifiuti in ciascun ambito;
- revisione, aggiornamento ed adeguamento del detto Piano di Gestione di Rifiuti. Nelle more della redazione del Piano, si redigerà uno stralcio per superare la fase emergenziale e consentire l'autosufficienza dell'ambito provinciale;
- in materia di risorse idriche, elaborazione e adozione degli strumenti di pianificazione e programmazione di cui al Piano di gestione ex direttiva CE/2000/60.

#### **ENERGIA**

- riduzione dei consumi energetici negli edifici nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico;
- riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalterali delle singole imprese e/o delle aree produttive, compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza;
- supportare le aziende che intendono investire nel settore attraverso divulgazione della consistenza e delle possibilità di accesso al fondo di garanzia già attivato.

#### **INFRASTRUTTURE E TRASPORTI**

- completare la parte sud del corridoio Scandinavo Mediterraneo; trasformare i porti siciliani e renderli strategici; rendere la Sicilia parte integrante del sistema trasportistico del Paese; migliorare il sistema aeroportuale siciliano; promuovere e potenziare il trasporto ferroviario e rendere efficienti i trasporti interni di autolinea su gomma.



## 4 FINANZA PUBBLICA REGIONALE

Sotto il profilo delle entrate, nel DEFR viene dato grande risalto all'effetto che sulle finanze regionali producono gli accordi sottoscritti tra il 2014 ed il 2017 tra la Regione e lo Stato. Innanzi tutto, al fine di rendere maggiormente aderente alla capacità fiscale del territorio le imposte generate sullo stesso, si è ritenuto di mutare il criterio di computo, ancorando lo stesso alle imposte maturate anziché a quelle riscosse. Nella tabella seguente, si riporta un quadro riepilogativo tendente ad evidenziare la differenza degli effetti prodotti dai due sistemi di calcolo.

**Regione Siciliana - Confronto fra gettito Irpef maturato e riscosso (milioni di euro)**

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Versato c/residui	21,7	26,4	37,5	38,7	34,4	41,4	40,8	40,6	33,8	41,0	30,5
Versato c/competenza	4.120,2	4.476,7	4.655,5	4.823,6	4.843,9	4.800,0	4.655,8	4.128,6	4.273,8	3.681,0	4.353,7
Riscosso dalla Regione	4.142,0	4.503,0	4.693,1	4.862,3	4.878,3	4.841,4	4.696,5	4.169,2	4.307,7	3.721,9	4.384,2
Maturato	6.183,6	6.776,1	6.967,0	7.279,4	7.470,0	7.545,8	7.643,8	7.532,5	7.545,8	7.338,4	7.459,3
Differenza	-2.041,7	-2.273,0	-2.274,0	-2.417,1	-2.591,7	-2.704,5	-2.947,2	-3.363,3	-3.238,2	-3.616,5	-3.075,1
Riscosso / Maturato %	67,0	66,5	67,4	66,8	65,3	64,2	61,4	55,3	57,1	50,7	58,8

Fonte: Agenzia Entrate e Rendiconto generale della Regione

E' necessario comunque specificare che **nei predetti accordi è stata sancita una riduzione della spettanza regionale**. Infatti, nelle casse della Regione non confluisce l'intero gettito dell'imposta maturata ma una sua percentuale. In appresso si riporta la sintesi delle previsioni di gettito dell'IRPEF, sulla base della percentuale concordata con lo Stato. Tale quantificazione è pari al 6,74 decimi per il 2017 e al 7,10 decimi per il 2018. Ricordiamo inoltre che, ai sensi dell'accordo del 20 giugno 2016, è prevista la revisione di tali percentuali entro il 31 dicembre 2018.

Con riguardo all'IVA, lo schema dell'emanando decreto legislativo quantificherà la percentuale di imposta complessiva da retrocedere nella misura del 3,64 decimi.

<b>Andamento tendenziale Entrate correnti – Tributi erariali esclusi Irpef e IVA – PIL Stato</b>			
2018	2019		2020
	3,0	3,0	3,0
	<b>1.929</b>	<b>1.986</b>	<b>2.046</b>

<b>Irpef netta maturata – Tasso variazione imposta netta 2016/2014 moderato 0,7</b>			
2018	2019		2020
	<b>5.665</b>	<b>5.705</b>	<b>5.745</b>

<b>IVA netta maturata – PIL Stato</b>			
2018	2019		2020
	3,0	3,0	3,0
	<b>2.065</b>	<b>2.127</b>	<b>2.191</b>

## 5 QUADRO TENDENZIALE DI FINANZA PUBBLICA REGIONALE 2018 – 2020

Di seguito si propone il quadro tendenziale di finanza pubblica regionale 2018 – 2020 rielaborato a cura dello scrivente Ufficio con lo scopo di evidenziare gli scostamenti tra l'anno 2018 ed il preconsuntivo 2017.

Quadro tendenziale di finanza pubblica regionale 2018-2020 (migliaia di euro)

QUADRO TENDENZIALE	RENDICONTO 2016	RENDICONTO 2017 (dati provvisori)	tendenziale				scostamenti in valori assoluti	
			2018	Scostamenti 2018/2017	2019	2020		
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti al netto del Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	(+)	416.827	324.000	129.122	-60,15%	126.900	126.900	-194.878
<b>Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013</b>	(+)			2.515.569		2.438.595	2.360.760	2.515.569
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	441.448	279.809	498.294	78,08%	309.911	310.748	218.485
di cui disavanzo presunto 2015 da riassorbire in 2 anni								
di cui disavanzo da riassorbire in 10 anni		97.106	96.264	95.411		172.385	172.385	
di cui disavanzo da riaccertamento da riassorbire in 30 anni		51.907	59.657	59.657		59.657	59.657	
di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento straordinario		192.538	13.985	266.119		0	0	
di cui eccedenza residui attivi – parte corrente- Riaccertamento ordinario		24.618	33.783	133		35	0	
di cui Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013		75.279	76.974	76.974		77.835	78.707	
Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	413.527	512.248	88.641		7.554	1.332	
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	(+)	11.290.719	11.595.347	11.884.312	2,49%	11.820.977	11.857.896	288.965
di cui maggiore gettito di cui all'Accordo del 20/6/2016		500.000	0	0		0	0	
di cui regolazioni contabili		1.002.184	377.000	100.000		100.000	100.000	
di cui concorso alla finanza pubblica		1.208.707	1.301.545	1.304.945		1.000.883	1.000.883	
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi</b>	(+)	4.286.321	4.033.909	3.101.180	-23,12%	2.956.583	2.908.109	-932.729
di cui contributo Stato ex art. 1, comma 685, L. 208/2015		900.000	0	0		0	0	
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	(+)	401.612	611.871	511.669	-16,38%	344.112	339.027	-100.202
<b>Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	(-)	15.710.662	16.085.839	15.273.616	-5,05%	14.727.489	13.564.418	-812.223
di cui spese finanziate mediante utilizzo del risultato di amministrazione		0	324.000	0		0	0	
di cui impegni assunti in esercizi precedenti		0	480.413	17.254		4.627	1.332	
di cui regolazioni contabili		1.002.184	377.000	100.000		100.000	100.000	
di cui concorso alla finanza pubblica		1.208.707	1.301.545	1.304.945	0,26%	1.000.883	1.000.883	
di cui spese per la sanità		9.018.246	9.761.034	9.217.772	-5,57%	9.338.576	9.329.087	-543.262
<b>Fondo pluriennale vincolato di spesa parte corrente</b>	(-)	512.248	61.514	7.554		1.332	0	
<b>Titolo 4 – Rimborso prestiti</b>	(-)	248.474	260.790	2.705.430	937,40%	2.633.029	2.558.131	2.444.640
di cui rimborso anticipazione di liquidità D.L. 35/2013		75.580	77.284	77.283		78.149	79.025	
di cui sterilizzazione anticipazione di liquidità D.L. 35/2013	(*)	0	0	2.438.595		2.360.760	2.282.052	
<b>A) Saldo di parte corrente</b>		<b>-103.826</b>	<b>389.423</b>	<b>-254.401</b>	<b>-165,33 %</b>	<b>22.960</b>	<b>1.160.727</b>	<b>643.824</b>

Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese di investimento	(+)	782.160	675.250	270.400	-59,96%	270.400	270.400	-404.850
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	1.007.491	1.676.181	138.118	-91,76%	5.028	0	1.538.063
di cui eccedenza residui attivi – parte capitale- Riaccertamento straordinario		927.499	1.625.905	41.681		0	0	
di cui eccedenza residui attivi – parte capitale- Riaccertamento ordinario		79.992	50.276	96.437		5.028	0	
Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	972.370	786.511	403.322	-48,72%	147.498	30.105	-383.189
<b>Titolo 4 - Entrate in c/capitale</b>	(+)	1.477.741	1.584.494	3.216.474	103,00%	2.159.844	1.092.935	1.631.980
di cui derivanti da reimputazioni – Riaccertamento straordinario		0	1.625.905	41.681		0	0	
di cui derivanti da reimputazioni – Riaccertamento ordinario		0	50.276	96.437		5.028	0	
<b>Titolo 6 – Accensione Prestiti</b>	(+)	68.223	27.334	0		0	0	
<b>Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato</b>	(-)	1.451.541	1.884.844	3.737.895	98,31%	2.789.522	1.625.980	1.853.051
di cui spese finanziate mediante utilizzo del risultato di amministrazione		0	675.250	0		0	0	
di cui impegni assunti in esercizi precedenti		0	626.371	113.228		13.554	4.951	
Fondo pluriennale vincolato spese in c/capitale al netto	(-)	763.035	356.646	143.963	-59,63%	31.315	0	
Disavanzo pregresso derivante da debito autorizzato e non contratto	(-)	0	0	0		0	0	
<b>B) Saldo di parte capitale</b>		<b>78.427</b>	<b>-844.082</b>	<b>-129.780</b>		<b>-248.123</b>	<b>-232.540</b>	<b>-714.302</b>
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	(+)	1.037.930	400.698	945.000	135,84%	945.000	945.000	
<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria</b>	(-)	968.569	417.502	961.000	130,18%	1.031.000	1.095.200	
Fondo pluriennale vincolato	(-)	23.476	0	0		0	0	
<b>C) Variazioni attività finanziarie</b>		<b>45.885</b>	<b>-16.804</b>	<b>-16.000</b>		<b>-86.000</b>	<b>-150.200</b>	
<b>D) Avanzo di amministrazione al 31.12.2015 al netto dell'utilizzo per il finanziamento di spese di parte corrente e di investimento</b>	(+)	4.117.334	4.369.883	0		0	0	
<b>E) Disavanzo di amministrazione al netto del ripiano</b>	(-)	4.286.137	3.511.052	0		0	0	
<b>F) Variazione dei residui attivi nell'esercizio 2016</b>	(-)	150.432	430.711	0		0	0	
<b>G) Variazione dei residui passivi nell'esercizio 2016</b>	(+)	198.839	-37.631	0		0	0	
<b>SALDO FINALE (H=A+B+C+D-E-F+G)</b>		<b>-99.910</b>	<b>-80.974</b>	<b>-400.181</b>		<b>-311.163</b>	<b>777.987</b>	

Dall'esame dei dati esposti e nella considerazione fatta in premessa alle presenti note di lettura in merito alle entrate di natura erariale, si osserva un peggioramento dello squilibrio di bilancio. Infatti, il saldo finale, da un dato provvisorio 2017 pari a -80 milioni passa a -400 milioni. Tale dato è frutto della somma algebrica tra il saldo di parte corrente (in forte peggioramento), il saldo di parte capitale (in buon miglioramento) e le variazioni delle attività finanziarie (sostanzialmente stabile). Di seguito, si analizzano le principali partite contabili che contribuiscono alla determinazione del predetto saldo finale.

Con riguardo al saldo di parte corrente, le principali voci che ne determinano il risultato sono le seguenti:

*(dati espressi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	2017	2018	SCOSTAMENTI
Fondo anticipazione liquidità DL 35/2013	0	2.515.569	2.515.569
Titolo 1, entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.595.347	11.884.312	288.965
Titolo 2, trasferimenti correnti	4.033.909	3.101.180	-932.729
Titolo 3, entrate extratributarie	611.871	511.669	-100.202
Titolo 1, spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	16.085.839	15.273.616	-812.223
Titolo 4, rimborso prestiti	260.790	2.705.430	2.444.640

Si segnala, anche per l'importanza quantitativa della stessa, che la contrazione della previsione relativa al Titolo 1, Spesa corrente al netto del fondo pluriennale vincolato, è determinata anche da una contrazione del -5,57% della spesa sanitaria che, in valori assoluti è pari a 543 milioni di euro. **Dall'esame del DEFR, non sono chiare le politiche di bilancio che ne determinerebbero i suddetti valori.**

Infine, con riguardo al saldo di parte capitale, le principali voci che ne determinano il risultato sono le seguenti:

*(dati espressi in milioni di euro)*

DESCRIZIONE	2017	2018	SCOSTAMENTI
Ripiano disavanzo	1.676.181	138.118	-1.538.063
Titolo 4, entrate in conto capitale	1.584.494	3.216.474	1.631.980
Titolo 2, spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	1.884.844	3.737.895	1.853.051

